



LA COSTITUZIONE ITALIANA

Lavoro della classe 3[^] B

Scuola media 'C. Colombo'

Anno scolastico 2023-2024



COS'E' UNA COSTITUZIONE?

Per Costituzione si intende **l'insieme delle norme fondamentali di un ordinamento giuridico, cioè le regole che disciplinano i trattati dell'organizzazione dello Stato e le relazioni dello stesso con i cittadini.** Costituzione scritta si ha quando le norme fondamentali sono generalmente costituite da documenti scritti.

TRE FUNZIONI FONDAMENTALI:

- **Descrivere com'è fatto uno stato**
- **Sancire i diritti e i doveri dei cittadini**
- **Limitare il potere dello Stato**



LE COSTITUZIONI PRECEDENTI



Lo Statuto Albertino



Nel 1848 ai sudditi del regno vengono riconosciuti alcuni diritti e alcune libertà; lo Statuto era flessibile, cioè poteva essere modificato con una legge ordinaria.

Questa caratteristica consentì al fascismo di prendere il potere nel 1922 e poi di promulgare una serie di leggi che sopprimevano i diritti e le libertà degli italiani.



Stati Uniti d'America

La prima rivendicazione dei diritti naturali degli uomini prese forma nella Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America con la quale le colonie Americane, il 4 luglio 1776 proclamarono la propria autonomia dalla Monarchia Inglese. Per la prima volta si negava al potere politico il diritto di interferire nelle libertà dell'uomo e si affida ai popoli la scelta della forma di governo ritenuta più opportuna.

Costituzione francese del 1791

Anche i rivoluzionari Francesi si ispirano ai principi della dichiarazione di indipendenza Americana per stabilire i valori sui quali fondare la nuova Costituzione. Stilano quindi la dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino basandosi su tre parole d'ordine divenute famosissime: Libertà, Uguaglianza e Fraternità e prevedono il suffragio universale maschile.

LA STORIA DELLA NOSTRA COSTITUZIONE

CARLO ALBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI CARIGNANO
REGGENTE

A vendo Noi in seguito alla dichiarazione nostra delli tredici del corrente mese prestato il giuramento prescritto dalla Costituzione davanti la Giunta provvisoria abbiamo ordinato, ed ordiniamo questo segue.

1. Il processo verbale del detto giuramento sarà pubblicato.
 2. Il nostro Primo Segretario di Stato per gli affari interni è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto.
- Dato in Torino il dì quindici di marzo, l'anno del Signore mille ottocento ventatuno.

CARLO ALBERTO

Dalla Piazza.

SEGUE IL PROCESSO VERBALE.

Quasi oggi alli quindici di marzo mille ottocento ventuno, ed alle ore otto di sera, dopo avere Sua Altezza Serenissima il Principe Reggente Carlo Alberto di Savoia ricevuto il giuramento al Re, ed alla Costituzione dalla Giunta provvisoria, nominata per tener luogo di Parlamento Nazionale, stante che esso non è convocato, e così pure dal Primo Segretario di Stato per gli affari interni, e dal Reggente la Segreteria di Finanza, e da' membri del suo Consiglio la stessa Altezza Serenissima prestato il giuramento nella forma seguente.

In CASO ASSARDO di Savoia, Principe di Carignano, Reggente del Regno, investito d'ogni autorità al momento dell'abdicazione di Sua Maestà il Re l'ordine Emanuele, giura la dichiarazione nostra dei tredici del corrente mese giura a Dio, e sopra i Sacramenti Evangelici di assicurare la Costituzione Politica Spagnuola sotto le due seguenti modificazioni essenziali, ed inerenti alla condizione di questo Regno, analoghe al voto generale della Nazione, ed accettate fin d'ora dalla Giunta provvisoria, cioè: Prima. Che l'ordine della successione al Trono rimarrà qual egli si trova stabilito dalle antiche Leggi, e Costituzioni di questo Regno, e de' pubblici trattati. Seconda. Che osserverà, e farà osservare la Religione Cattolica, Apostolica, Romana, che è quella dello Stato, non escludendo però quell'esercizio di altri culti, che fu permesso insino ad ora; e di più sotto quelle altre modificazioni, che verranno dal Parlamento Nazionale d'accordo con Sua Maestà il Re ulteriormente determinate. Giuro altresì di essere fedele al Re CASO FUCCA, coll' 18080 mi ajuti.

CARLO ALBERTO

Il presente giuramento la Giunta provvisoria ha dato atto a Sua Altezza, ed ha mandato inserirsi negli atti della medesima, e deponerli poi ne' registri del Parlamento Nazionale.

MARTELLI Canonico
SERRA
Giuseppe Maurizio Cotta
PACCHIA
Jano Consigliere di Stato
SILVERIO Avvocato

1848-1948 = Statuto Albertino

Benito Mussolini = instaura una dittatura e le 'leggi fascistissime'. Nasce la dittatura fascista (1922-1943)

Adolf Hitler = capo del partito nazista

Nazifascismo = discriminava gli ebrei e persone considerate diverse.

Shoah e Olocausto, la seconda guerra mondiale e le dittature nazifasciste sono le premesse da cui nasce la nostra Carta costituzionale.

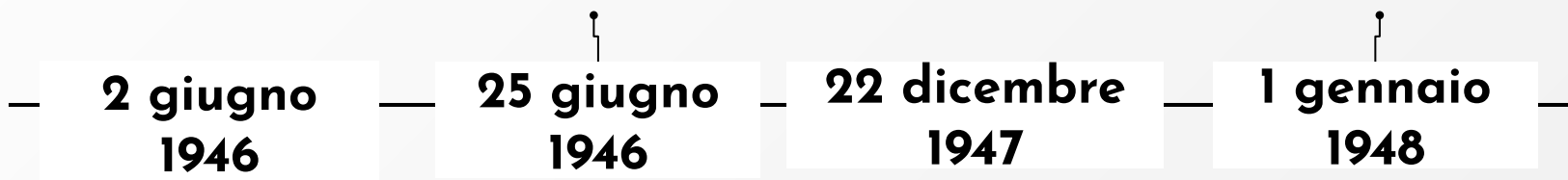


ASSEMBLEA COSTITUZIONALE

L'Assemblea Costituente della Repubblica italiana, composta di 556 deputati e deputate, fu eletta il 2 giugno 1946 e si riunì in prima seduta il 25 giugno nel palazzo Montecitorio.

Aveva il compito di scrivere l'intera Costituzione dell'Italia democratica.

DATE IMPORTANTI



Prima seduta
dell'Assemblea
Costituente

Entra in vigore
la Costituzione

**2 giugno
1946**

**25 giugno
1946**

**22 dicembre
1947**

**1 gennaio
1948**

È stata eletta
l'Assemblea Costituente

La Costituzione
viene approvata
dalla Costituente



June 2, 1946



I cittadini furono chiamati a votare per scegliere fra Monarchia e Repubblica. Vinse la Repubblica: 28 005 449 cittadini andarono a votare, 12 717 923 cittadini erano favorevoli alla Repubblica e 10 719 284 cittadini erano favorevoli alla Monarchia.



January 1, 1948

La Costituzione entra in vigore e costituisce il documento fondamentale in cui tutte le leggi italiane fanno riferimento e indicano i valori che sono alla base; stabilisce l'organizzazione dello Stato e le regole che dobbiamo seguire.





CARATTERISTICHE DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

RIGIDA

Gli articoli costituzionali si possono modificare solo attraverso una revisione costituzionale per evitare che la costituzione possa essere stravolta come era accaduto durante il fascismo

POPOLARE

Fu scritta dall'Assemblea Costituente eletta a suffragio universale, cioè con la partecipazione di tutti i cittadini aventi i requisiti di età richiesti.

SCRITTA

E' scritta come quasi tutte le Costituzioni in vigore nei Paesi democratici, eccetto la Gran Bretagna



CARATTERISTICHE DELLA COSTITUZIONE ITALIANA (2)

DEMOCRATICA

Perchè attribuisce la sovranità al popolo, che la esercita eleggendo i propri rappresentanti in parlamento

DETTAGLIATA

Non contiene soltanto le norme di carattere generale, ma presenta indicazioni precise che riguardano molti settori della vita civile.

LIBERALE, CATTOLICA E SOCIALISTA

È frutto dell'incontro della sintesi di idee e culture diverse, come erano quelle dei partiti antifascisti che avevano lottato per la Liberazione del Paese

STRUTTURA

Struttura della Costituzione

La nostra Costituzione è suddivisa in **139 articoli**, pur rimanendo invariata la numerazione con la riforma del 2001 ne sono stati eliminati sei, più 18 disposizioni transitorie e finali, che contengono le norme di passaggio tra il vecchio e il nuovo regime, suddivisa in:



Struttura della costituzione (2)

- Principi Fondamentali (artt. 1 a 12), rappresentano le decisioni essenziali che sono state assunte per delineare quale tipo di Stato sia l'Italia e quali elementi lo caratterizzino. Non sono mai stati cambiati perché rappresentano la nostra identità. Evidenziano in particolare modo i **valori di democrazia, lavoro, uguaglianza, libertà religiosa e rifiuto alla guerra**. Essendo essi stessi caratteristica portante dell'espressione della nostra legge fondamentale, **non possono essere modificati** nemmeno mediante il ricorso a una Legge costituzionale;

Struttura della costituzione (3)

Parte prima (artt. 13 a 54) nota con il titolo “**Diritti e Doveri dei cittadini**”, è suddivisa in quattro Titoli, che disciplinano il rapporto tra lo Stato e i cittadini: rapporti civili, economici, politici ed etico-sociali. A differenza dei Principi Fondamentali, sono modificabili attraverso l'apposito iter legislativo;

Parte seconda (artt. da 55 a 139) intitolata con l'espressione “**ordinamento della Repubblica**”, contiene le regole sull'organizzazione dello Stato e le competenze degli organi statali. Negli anni sono state apportate alcune modifiche al testo.

**COSTITUZIONE
ITALIANA**

**Principi fondamentali
(artt. 1-12)**

**Parte I : Diritti e
doveri dei cittadini
(artt. 13-54)**

Titolo I – Rapporti civili

Titolo II – Rapporti etico-sociali

Titolo III – Rapporti economici

Titolo IV – Rapporti politici

**Parte II :
Ordinamento della
Repubblica
(artt. 55-139)**

Titolo I - Parlamento

Titolo II – Presidente della Repubblica

Titolo III – Governo

Titolo IV – Magistratura

Titolo V – Regioni/Province/Comuni

Titolo VI – Garanzie costituzionali

**Disposizioni
transitorie e finali
(articoli 18)**

I principi fondamentali alla base della nostra Costituzione

Principio democratico:

L'articolo 1 della Costituzione dichiara che l'Italia è una Repubblica democratica e che la sovranità appartiene al popolo; quindi Repubblica democratica significa che tutti i cittadini hanno diritto alle libertà che nessuno può violare né limitare.

I principi fondamentali e la prima parte della Costituzione contengono, innanzitutto, un ampio riconoscimento dei diritti civili e politici essenziali, che sono garantiti nella loro immodificabilità.



Principio lavorista:

L'art. 1 sostiene che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro; in sostanza il sistema democratico ha attribuito al lavoro un valore primario.

L'art. 4 racchiude in sé il principio lavorista contenuto nell'art. 1, lo rafforza riconoscendo a tutti i cittadini tale diritto promuovendo le condizioni che lo rendano effettivo secondo le proprie possibilità.

Principio liberalista:

L'art. 2 riconosce le libertà civili, infatti, recita che:

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità. In questo caso si tratta di diritti primari, quali il diritto alla vita e alla salute e delle libertà civili affermatesi come la libertà di religione, la libertà d'associazione e di espressione.



Principio di uguaglianza

Nell'art. 3 si afferma il principio di eguaglianza dei cittadini, fondamentale per il raggiungimento della democrazia. L'eguaglianza si distingue tra eguaglianza formale e sostanziale.

L'eguaglianza formale si rende concreta quando l'art. 3 afferma che tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge, quindi eguaglianza rispetto alla legge.



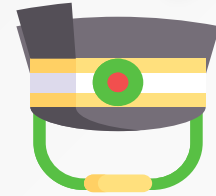
Questo principio pone il divieto di operare discriminazioni irragionevoli ogni volta che situazioni uguali sono trattate in modo diverso diventando principio di ragionevolezza della legge. L'eguaglianza sostanziale è affermata nel secondo comma dell'art. 3 in cui si recita che "è compito della Repubblica rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale".



Principio di decentramento dello Stato

L'art. 5 sancisce che:

La Repubblica è una e indivisibile, riconosce le autonomie locali [...].
Unità e indivisibilità che nel loro interno trovano forme di decentramento poiché si riconoscono le autonomie locali e le si promuove.





Principio di libertà religiosa

Gli artt. 7-8 affermano la libertà religiosa, poiché tutti sono liberi di professare liberamente la propria fede religiosa.

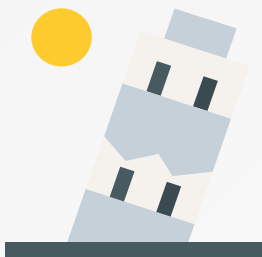
Le regole delle Chiese possono trovare contrasto con quelle dello Stato pertanto si ha un atteggiamento aconfessionale, nel senso che non si riconosce nessuna religione di stato per cui tutte le chiese sono poste allo stesso livello, confessionale nel senso che lo stato eleva una religione di stato pertanto in situazione di privilegio rispetto le altre. Nonostante l'indipendenza tra Stato e Chiesa cattolica, grazie al nuovo concordato, accordo di modifica dei patti lateranensi, si sono mantenuti alcuni punti.





Principio di tutela culturale e dell'ambiente

L'art. 9 promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. In questo articolo si rileva l'importanza dello sviluppo attraverso la cultura e la scoperta di nuove tecnologie purché questo sia eseguito nel rispetto e la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione.

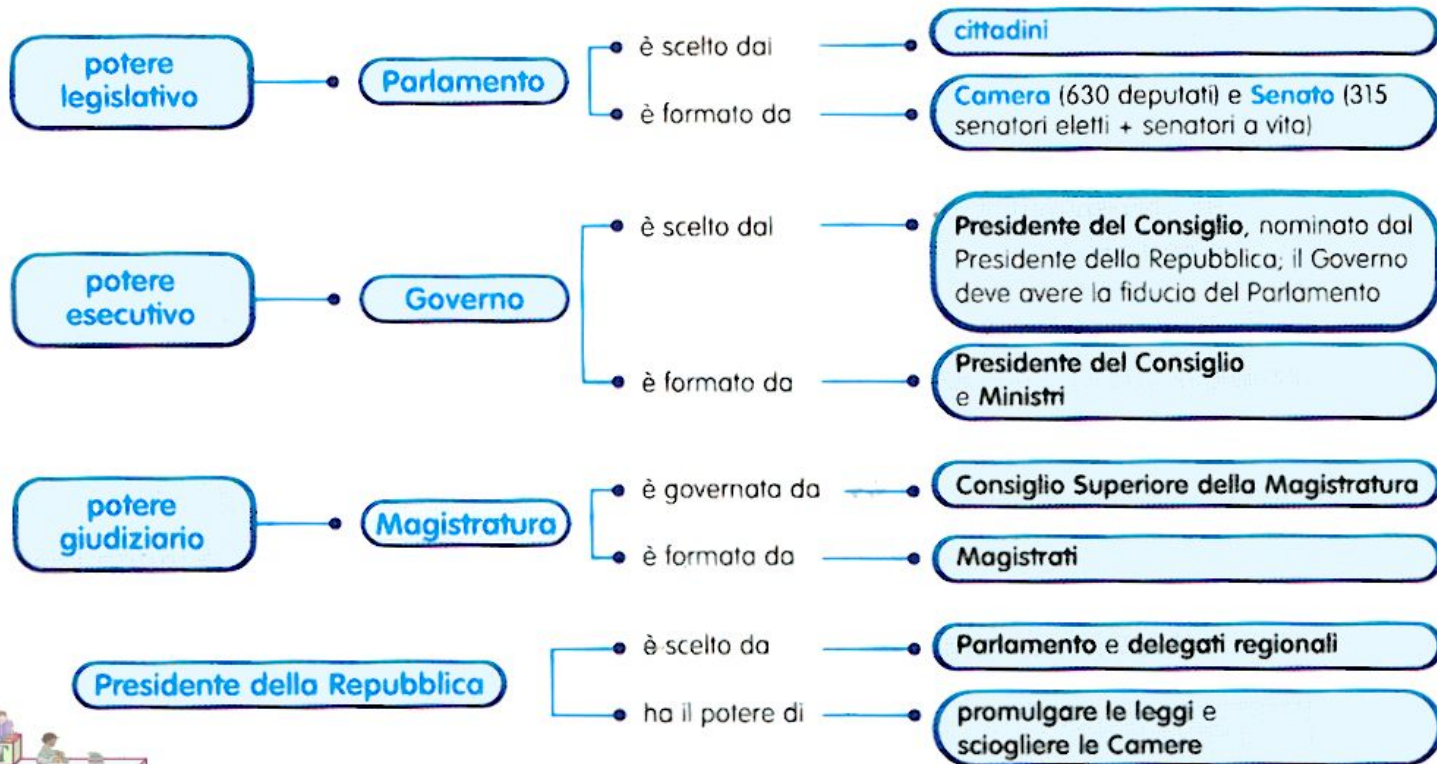




L'Italia è una democrazia indiretta su base elettorale



I poteri dello Stato



**Le donne e gli
uomini
dell'Assemblea
Costituente**



La Costituzione Italiana ha anche delle madri costituenti. Si annovera infatti la presenza di 21 donne protagoniste della stessa storia, ma troppo spesso in ombra. Si tratta di nove esponenti della Democrazia Cristiana e nove del Partito Comunista; tra queste Teresa Mattei, la più giovane deputata italiana all'assemblea, Nilde Iotti, che nel 1979 diventerà Presidente della Camera.



Teresa Mattei



Teresa Mattei è stata una partigiana, politica e pedagogista italiana. Combattente nella formazione Fronte della Gioventù, prese parte all'organizzazione dell'uccisione del filosofo Giovanni Gentile, di cui era stata allieva.

Dall'unione della sua grande passione per il cinema e della sua lotta per i diritti dell'infanzia, nasce la Cooperativa di Monte Olimpino, di cui la Mattei divenne presidente nel 1966. La Cooperativa promuove il cinema fatto dai bambini come nuova forma di comunicazione e di espressione della loro creatività.

La Mattei è espulsa dal partito comunista per il dissenso maturato nei confronti della politica stalinista e della linea di Palmiro Togliatti.

Nilde Iotti



Durante la Resistenza collabora attivamente all'organizzazione dei Gruppi di difesa della donna. Nell'autunno del 1945 diventa segretario provinciale dell'Unione donne in Italia. Si iscrive al PCI e il 2 giugno 1946 è eletta deputato all'Assemblea costituente. Entra a far parte della Commissione per la Costituzione e partecipa ai lavori della prima delle tre sottocommissioni, incaricata della stesura della parte relativa ai diritti e ai doveri dei cittadini.

Si impegna a fondo nella battaglia in favore dell'introduzione del divorzio nell'ordinamento giuridico italiano e nella successiva battaglia referendaria per il mantenimento della legge.

Don Giuseppe Dossetti

Nasce a Genova nel 1913, studia a Reggio Emilia al Liceo e frequenta l'Università cattolica di Modena.

Allo scoppio della guerra studia per una nuova forma di società e Stato. Dopo essere captato dalla Democrazia Cristiana diventa deputato alla Camera e alla Costituente. Nel 1951 si ritira dal parlamento. Dà vita alla comunità monastica di Monteveglio.

Fa esperienza nel consiglio comunale di Bologna, ma dopo poco diventa sacerdote nel 1959. Vive in diverse sedi monastiche.

Nei suoi ultimi anni di vita, dinanzi ai rischi gravi per la democrazia del paese, la sua voce si è fatta sentire in difesa della Costituzione. Il suo corpo fu sepolto a Monte Sole, terra a cui era legato.



Giambattista Bosco Lucarelli

- 1911- viene eletto sindaco a 30 anni.
- Tornò alla vita politica al termine della Seconda guerra mondiale e fu fondatore della democrazia cristiana a Benevento. Fu membro della Consueta Nazionale nel 1945.
- Nel 1946 fu eletto deputato dell'Assemblea Costituente ottenendo l'incarico di vicepresidente.



Bernardo Mattarella



Sì, il padre del nostro presidente della Repubblica ha fatto parte dei padri costituenti.

Nato in Sicilia nel 1905 da famiglia di modeste condizioni sociali e di salda fede cattolica, si prodigò per tener vivo il Partito popolare italiano (PPI) in Sicilia. Divenuto avvocato, dopo la liberazione dell'isola (luglio 1943), costituì a Palermo il comitato provinciale della Democrazia Cristiana, di cui fu presidente. Nel '46 fu eletto deputato all'Assemblea costituente per la DC.

Fece parte di successivi governi come ministro (dei Trasporti, della Marina e poi delle Poste).



CURIOSITA'

- Durante l'epoca fascista la **scuola esaltava le idee fasciste**.
I libri di testo, celebravano la figura di Mussolini e la purezza della razza contro ogni contaminazione ebraica o straniera.
- La lotta dei **partigiani** porta alla **sconfitta del nazifascismo**.
- **Maschi e femmine** dovevano essere educati inoltre i maschi già da 14 anni facevano servizio militare, e le femmine devono indossare l'uniforme.
- Il **23 febbraio 1946** viene riconosciuto il **voto alle donne**.